Non ci può essere pace in Ucraina perché Kiev non può tenere a freno i suoi neonazisti

"*Fate una mossa per accogliere gli accordi di pace e noi vi abbatteremo*"
di Patrick Lawrence - *Russia Insider*, 12 marzo 2016



siamo noi che comandiamo qui

Questo è uno di una serie di estratti da un articolo più lungo, che è originariamente apparso su Salone sotto lo pseudonimo di Patrick L. Smith.

*L'autore è un corrispondente all'estero di lunga data, soprattutto per l'*International Herald Tribune *e il* New Yorker*. È anche saggista, critico e redattore.*

Il suo libro più recente è "Time No Longer: Americans After the American Century" (Yale, 2013)

Nessuno dei visitatori (Joe Biden) in Ucraina negli ultimi tempi sembra preoccuparsi minimamente che il governo Poroshenko non abbia fatto nulla per adempiere ai propri obblighi relativi agli accordi di pace Minsk II.

A partire da lunedi 22 febbraio, però, abbiamo due eccezioni. Frank-Walter Steinmeier e Jean-Marc Ayrault, i ministri degli esteri di Germania e Francia, hanno appena finito i colloqui a Kiev e sono in viaggio verso la Russia per negoziare la prosecuzione delle disposizioni di Minsk II dopo mesi di stagnazione.

All'inizio, come ha detto una delle mie fonti europee, erano "*complètement exacerbés*".

Ed erano *exacerbés*, comprensibilmente, perché è chiaro che ultimamente il governo

Poroshenko è incapace di muoversi riguardo a Minsk II. Il governo, in effetti, è ostaggio delle milizie di destra che per lungo tempo si è detto che esistono solo nella fantasia dei propagandisti russi.

Azov e le altre milizie, il partito Svoboda e Pravij Sektor, un diramazione di Svoboda, hanno chiarito la loro posizione quando la Germania, la Francia e Christine Lagarde hanno costretto Poroshenko a firmare Minsk II l'anno scorso: fate una mossa per accogliere l'accordo e noi vi abbatteremo. A questo punto il presidente a malapena competente come cioccolataio è schiacciato in un angolo così stretto non è chiaro se sarà in grado di respirare molto più a lungo.

Da un lato gli europei *exacerbés* vogliono che Minsk II sia implementato; doveva esserlo entro la fine dello scorso anno. Vogliono che le tensioni sul loro confine con la Russia si calmino, sono impazienti verso il regime di sanzioni di Washington, ed è chiaro come il sole, ora, che il Pentagono di Ash Carter e la NATO del generale Breedlove correranno tutte le miglia che possono fintanto che l'Ucraina darà loro una scusa per farlo. Questo paio ama l'Ucraina a pezzi – e potrà letteralmente renderla così, a seconda di come vanno le cose.

Come Stephen Cohen, il noto russista, scrive in un commento pubblicato su *The Nation* questa settimana, con il recente annuncio del segretario alla Difesa Carter che il Pentagono quadruplicherà la spesa per le forze USA e NATO in Europa, "il potere militare occidentale non è mai stato posizionato così vicino alla Russia".

Questo tipo di roulette russa, come la definisce Cohen, non è un gioco che gli europei vorrebbero giocare. Anche se "gli europei non hanno una politica estera propria", come Vladimir Putin ha acutamente osservato in una registrazione video pubblicata la scorsa settimana, hanno almeno riconosciuto che la Russia è più logicamente un partner, per quanto attenuato possa essere il partenariato, che non un avversario.

Questo è ciò che succede da una parte. Dall'altra, Poroshenko sta combattendo per la sua vita politica a Kiev. La settimana scorsa ha chiesto all'universalmente impopolare Jatsenjuk – portatore della bandiera neoliberista, il cui indice di gradimento è al di sotto del 5 per cento, di dimettersi. Ma questo è troppo poco e troppo tardi.

Durante il fine settimana e in questa settimana, le sezioni dell'ultra-destra, che si fanno chiamare forze di destra rivoluzionaria, si sono riunite sul Majdan per celebrare il secondo anniversario della rivoluzione. Dopo aver bombardato tre banche russe mentre la polizia è stata a guardare senza intervenire, hanno efficacemente invitato a un'altra rivolta per mezzo di un elenco pesante di richieste. Vogliono la testa di Poroshenko, pure. Vogliono dimissioni in massa dei generali, dei burocrati e dei politici. Chiedono che il governo ripudi Minsk II in blocco e imponga la legge marziale nelle regioni orientali e in Crimea.

Berlino, Parigi e Mosca possono continuare a fare causa comune e imporre più o meno Minsk II a Kiev. È del tutto possibile. In questo caso sarà anche evidente il fallimento americano, anche se più sottile. Washington sosterrà di avere vinto, se rimane fedele alla forma. Oppure la guerra nelle regioni orientali avrà un'escalation e crescerà in modo molto pericoloso ben oltre l'Ucraina. Questo è fin troppo possibile al momento. È probabilmente considerato il modo preferito per procedere a Washington e a Kiev, ma si rivelerà solo un

fallimento di un altro tipo, più brutale.